**Traccia omelia domenica 3 maggio 2020**

**Quarta domenica di Pasqua**

**Anno A**

Il vangelo Gv 10,1-10, la prima parte del capitolo cosiddetto del ‘Buon Pastore’.

Per chi Gesù pronuncia la similitudine del Buon Pastore? Cfr Gv 9,40: i farisei che chiedono ‘Siamo ciechi anche noi?’ e ai quali Gesù risponde ‘Siccome dite: - Noi vediamo – il vostro peccato rimane’. Ma cfr anche la conclusione del cap. 10, i vv.19-21 (‘Sorse di nuovo dissenso tra i Giudei per queste parole’).

Parallelo fra Gv 10 e Lc 15 (vedi l’inizio i vv 1-3): l’uditorio è il medesimo e non capisce ciò che Gesù dice (Gv 10,6) perché è il discendente di quei capi del popolo che i profeti avevano aspramente rimproverato o di essere negligenti o di approfittarsi della loro posizione (cfr Ez 34; Is 56,10-12: i guardiani o sono come cani muti o sono cani avidi).

Vedi anche Mt 23,12.

Un triangolo: il pastore, il guardiano, le pecore.

Il guardiano compare in Gv 10,3. Che cosa fa il guardiano? Permette al pastore di entrare nel recinto dell’ovile, grazie a lui le pecore possono ascoltare la voce del pastore e il pastore può parlare alle pecore. Siamo contemporaneamente guardiano e pecora: guardiano del prossimo e pecora come il prossimo. E il mio guardiano? Sono me stesso.

‘Chiama le pecore ciascuna per nome e le conduce fuori’: è un pastore attento al singolo, immaginiamoci la scena: udiamo il pastore e le pecore, udiamo il dialogo tra il guardiano e il pastore, vediamo le sequenze, odoriamo e gustiamo (l’odore pesante, ma al pastore non importa), tocchiamo quelle pecore, percepiamo il tocco della mano del pastore ecc.., così contempliamo la tenerezza di Gesù per noi.

Una per una e per nome: le pecore sono la vita per il pastore e non solo perché esse sono fonte di guadagno, esse sono tutto per lui (cfr Paolo nella 2 Cor 6,11-13; 11,7-11).

‘Cammina davanti a esse e le pecore lo seguono perché conoscono la sua voce’: durante il pascolo non c’è silenzio, si parla e si ascolta, c’è un dialogo. Il pastore precede, è sempre avanti, sa dove va e ha lo sguardo lungo.

‘Io sono la porta’: ma dove entrano le pecore? Dove vanno? Per dove si va passando per questa porta?

Ci ricordiamo tutti le parole che stanno scritte sulla porta dell’Inferno nel terzo canto dell’*Inferno* di Dante

’Per me si va ne la città dolente,
per me si va ne l'etterno dolore,
per me si va tra la perduta gente.3

Giustizia mosse il mio alto fattore;
fecemi la divina podestate,
la somma sapïenza e ’l primo amore.6

Dinanzi a me non fuor cose create
se non etterne, e io etterna duro.
Lasciate ogne speranza, voi ch’intrate’.9

Queste parole di colore oscuro
vid’ïo scritte al sommo d’una porta;
per ch’io: "Maestro, il senso lor m’è duro".

Dove fa entrare la porta che è Gesù: al Padre!

Gv 14,1-9: Nella casa del Padre vi sono molte dimore, Gesù va a preparare un posto, i discepoli conoscono la via, ma quale? (Tommaso), ‘Io sono la via, la verità e la vita’; ‘Mostraci il Padre e ci basta’ (ancora Filippo) e Gesù: ‘Chi ha visto me ha visto il Padre’.

La comunione con Dio sorgente di consolazione nel cammino terreno e fonte di vita eterna per sempre: ‘perché abbiano la vita e l’abbiano in abbondanza’ (cfr Gv 6,52-58; e la risposta di Pietro: ‘Tu hai parole di vita eterna’ Gv 6, 68’.

Nella Giornata Mondiale di preghiera per le vocazioni preghiamo il Signore per il Santo Padre, i vescovi, i sacerdoti e i diaconi, affinché custodiscano il dono della chiamata al ministero ordinato per il bene della Chiesa e la salute delle anime. Preghiamo.

Preghiamo anche per tutti i religiosi e le religiose che hanno consacrato la vita a Cristo con la professione dei consigli evangelici della castità, povertà e obbedienza, affinché vivano con gioia la donazione di sé stessi al Signore. Preghiamo.

Preghiamo per quanti, uomini e donne, appartengono agli Istituti Secolari, dono dello Spirito Santo che elargisce sempre nuovi carismi alla Chiesa fra i quali quello del consacrato che vive e opera nel mondo, affinché condividano gioie e dolori del prossimo. Preghiamo.

Preghiamo per le vocazioni, affinché coloro che il Signore chiama a seguirlo nella dedizione completa della vita rispondano con prontezza e generosità. Preghiamo.

Preghiamo per i ministri ordinati, i religiosi e le religiose e tutti i consacrati deceduti a causa della pandemia, affinché ricevano dal Buon Pastore il premio celeste. Preghiamo.